

# BOTTA E RISPOSTA

## Il falso dilemma

Si tratta di un argomento costruito per costringere l'interlocutore a scegliere tra due sole opzioni, magari dalle conseguenze spiacevoli, quando in realtà ve ne sono altre. La fallacia del ragionamento consiste nel presupporre che vi siano solo due alternative valide, quando invece non è così. In altre parole, si presuppone che l'alternativa «o questo o quello» sia secca, quando invece essa assume più propriamente la forma «o questo o quello o quest'altro o un'altra cosa ancora». Gli unici casi in cui questo tipo di ragionamento è valido sono quelli in cui - nei fatti - le alternative sono solamente due come in: «Giovanni non è morto, quindi Giovanni è vivo». Una semplicistica suddivisione dicotomica (giorno/notte, uomo/donna, soggetto/oggetto, teoria/pratica, apparenza/realtà, libertà/necessità, inclusione/esclusione...) rende viziati i nostri ragionamenti, trasformandoli in una fallacia: la fallacia del falso dilemma, che possiamo chiamare anche falsa dicotomia, falsa alternativa, fallacia del bianco o nero, biforcazione, ragionamento *aut-aut*.

### IL TESTO

Sposarsi o non sposarsi?

Raccontano che fu chiesto a Socrate se fosse meglio sposarsi o non sposarsi. Rispose: «Qualunque sia la tua scelta te ne pentirai». E il suo allievo Antistene chiarì il senso della sentenza: «Se il partner che sposi è bello, sarai tormentato dalla gelosia. Se è brutto, sarai tormentato dal rammarico di non aver sposato una donna/un uomo bella/o. Quindi, non ti sposare».

Una o due Camere parlamentari? L'abate-politico E.-J. Sieyès ai tempi della Rivoluzione francese, nel discutere la composizione monocamerale o bicamerale dell'assise parlamentare, avanzò questa alternativa formulata in termini fallaci: «La seconda camera è o inutile o dannosa. Se infatti concorda con le decisioni della prima camera è un inutile doppione. Se è in contrasto è dannosa».

### Commento:

Come replicare all'argomento per cui sarebbe bene non sposarsi? Facendo notare che un partner avvenente può essere anche tranquillo e non dare problemi, così come un partner non avvenente può avere altre doti o qualità che lo rendono affascinante. «Non è necessario che una donna bella provochi gelosia, perché può essere così saggia e virtuosa da non offrire alcun motivo di diffidare della sua fedeltà» e, viceversa, «non è affatto necessario nemmeno che essendo brutta dispiaccia al marito, in quanto può avere altre ottime qualità di spirito e di virtù da non dispiacergli» (A. Arnauld, P. Nicole, *Logique ou l'art de penser*, 1662, III, xvi).

Una possibile replica, in forma di controdilemma, all'abate Sieyès sarà: «Se le scelte della seconda e della prima Camera concordano tra di loro sarà una conferma della loro bontà, se sono in contrasto vorrà dire che sarà bene pensarci su un po' prima di deliberare».

### IN PRATICA

Il falso dilemma è molto più pervasivo di quanto non appaia a prima vista: esso, ad esempio, è usato da entrambe le parti nel dibattito evolucionismo/creazionismo. I sostenitori del creazionismo dicono infatti: «Gli evolucionisti non sanno spiegare il passaggio dalla scimmia all'uomo, quindi l'atto creatore di Dio è l'unica spiegazione». Dal canto loro, gli evolucionisti affermano: «La Bibbia dice che il mondo ha 6000 anni, ma, siccome questo non è vero, la teoria giusta è la nostra». Prova a smascherare il falso dilemma negli esempi seguenti.

- «O sei con me o sei contro di me».
- «Certo che il progresso ha creato danni incalcolabili all'ambiente». «Allora torniamo ad abitare nelle caverne e a cacciare con arco e frecce».

### COME REPLICARE?

La radice di questo errore sta nella propensione a leggere il mondo solo in bianco o nero. Si traccia un bivio dove invece c'è un incrocio di molte strade praticabili. È possibile replicare a simili argomenti chiedendosi: non esiste davvero nessun'altra opzione? Le alternative proposte sono le due uniche possibili? Gli esiti sono necessariamente quelli prospettati da chi pone il dilemma?